



Allegato A

POR CAMPANIA FSE 2014-2020

Avviso pubblico

I.T. I. A.

Intese Territoriali di Inclusione Attiva

Asse	II Inclusione Sociale OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Risorse programmate	€ 59.408.200,00
Priorità d'investimento	9i-L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivi specifici	6 – RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale 7 – RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili dei soggetti presi in carico dai servizi sociali
Azioni	9.1.2 € 25.051.000,00 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare 9.1.3 € 24.779.000,00 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività 9.2.1 € 6.539.200,00 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità 9.2.2 € 3.039.000,00 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)



Allegato A

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, della Commissione Europea che disciplina gli aiuti di Stato in regime "de minimis";
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, della Commissione Europea che sancisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014, della Commissione Europea che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione Europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29/08/2017, del 29 agosto 2017 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (18G00048)";
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 388 del 02 settembre 2015, di "Preso d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;



Allegato A

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 217 del 29 ottobre 2015 di nomina dell'Autorità di Audit, di cui all'articolo 9 del DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 61 del 15 febbraio 2016, di presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, di istituzione dei capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016, di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, con i relativi allegati del POR Campania FSE 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017, di conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., di approvazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010, con di approvazione del "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, di approvazione del Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione", rep. 7 del 22 gennaio 2015;



Allegato A

- l'Intesa Stato Regioni del 11 febbraio 2016, che approva le Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA);
- il Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017, con cui è stata allargata la platea dei beneficiari del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA);
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento" ai sensi dell'art. 1 commi da 34 e 36 della legge 28 giugno 2012 n. 92, rep. 86 del 25/05/2017;
- il Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 387, lettera a) della legge n. 208 del 2015, con cui è stata avviata la misura di Sostegno per l'Inclusione Attiva sul territorio nazionale e stabilito il riparto delle risorse nazionali a favore degli Ambiti Territoriali, responsabili dell'attuazione della stessa;
- la legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";
- il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- l'Avviso pubblico nazionale 3 agosto 2016 per la presentazione di proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) FSE "Inclusione" 2014-2020;
- il Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, di approvazione delle "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";
- la L.R. 28 ottobre 2007, n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii., di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b) (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro)" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 107 del 23 aprile 2014 di approvazione del Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 869 del 29 dicembre 2015, di approvazione del Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 223 del 27 luglio 2014 e ss.mm.ii e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015 di approvazione della Riforma del



Allegato A

Sistema della Formazione Professionale e degli standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai titoli e alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 314 del 28 giugno 2016 della Campania di riforma del sistema della formazione professionale e del sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze, ai sensi del decreto MLPS 30 giugno 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 317 del 31 maggio 2017 "Programma "Primavera del Welfare". Azioni complementari al SIA: sostegno dei servizi socio - assistenziali e di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate e a rischio di povertà;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 103 del 20 febbraio 2018 di recepimento delle nuove linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento - approvate in sede di conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 maggio 2017 ed approvazione dello schema di regolamento "modifiche agli articoli da 25 a 29 del regolamento regionale 2 aprile 2010 , n. 9".

(Art. 1) Contesto di riferimento e obiettivi generali

La Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 317 del 31/05/2017, nell'ambito dell'iniziativa "Primavera del Welfare", ha programmato, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusione Sociale, la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà, attraverso azioni di sostegno alle persone svantaggiate e a rischio di esclusione.

Tale programmazione si inserisce nel quadro della strategia nazionale e regionale di contrasto alla povertà, avviata con il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la misura di Sostegno all'Inclusione Attiva (legge 28 dicembre 2015, n. 208, D.M. 26 maggio 2016), le azioni del PON FSE "Inclusione" 2014-2020 (Avviso n. 3/2016) e il Reddito di Inclusione (REI - D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147).

La strategia di contrasto alla povertà assegna agli Ambiti Territoriali, in virtù delle competenze loro riconosciute in materia di servizi sociali e socio-sanitari dalla legge n. 328/2000, il ruolo di raccordo con la rete dei soggetti coinvolti nell'attuazione della misura, con particolare riferimento agli enti del terzo settore responsabili dei servizi socio-assistenziali.

Per le suddette motivazioni, in attuazione della citata deliberazione n. 317 del 31/05/2017, si intende realizzare un Avviso non competitivo rivolto agli Ambiti Territoriali della Campania, al fine di rafforzare la presa in carico delle persone svantaggiate e l'offerta dei servizi erogati attraverso le misure nazionali.

Le risorse disponibili a valere sul presente dispositivo sono pari a complessivi €. 59.408.200,00 e sono ripartite sul territorio regionale, secondo i criteri di cui al successivo art. 4, per cui ciascun Ambito Territoriale ha a disposizione un "budget", quale soglia massima di contributo concedibile, per la realizzazione della proposta progettuale.

Al fine di monitorare l'impatto delle attività oggetto del presente Avviso sulla riduzione della povertà in Campania e favorire il raccordo con le attività connesse all'erogazione del Reddito di Inclusione (REI), si



Allegato A

prevede il coinvolgimento costante dell'INPS nella rilevazione e nel monitoraggio dei dati.

Le modalità di interazione e coinvolgimento tra la Regione Campania e l'INPS saranno definite con l'avvio delle attività progettuali.

(Art. 2) Articolazione dell'intervento

Il presente Avviso promuove la costituzione di *Intese Territoriali di Inclusione Attiva* per l'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione di *Centri Territoriali di Inclusione*.

Il Centro Territoriale di Inclusione è inteso quale centro di prossimità di servizi per il sostegno a persone e famiglie svantaggiate, in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale. Può essere articolato in una o più sedi nel territorio dell'Ambito Territoriale di riferimento, al fine di facilitare l'accesso ai diversi servizi da parte dei cittadini. Nel caso specifico dell'Ambito Territoriale N1-N10, il Centro Territoriale di Inclusione deve prevedere una sede presso ogni Municipalità territoriale (N1 - N2 - N3 - N4 - N5 - -N6 - N7 - N8 - N9 - N10).

Ciascuna proposta progettuale deve prevedere, pena l'esclusione, la realizzazione di un Centro Territoriale di Inclusione, articolato nelle seguenti tre azioni:

- *Azione A) Servizi di supporto alle famiglie (Azione 9.1.2);*
- *Azione B) Percorsi di empowerment (Azione 9.1.3);*
- *Azione C) Tirocini finalizzati all'inclusione sociale (Azioni 9.1.3, 9.2.1, 9.2.2).*

Azione A) Servizi di supporto alle famiglie

I *Servizi di supporto* alle famiglie sono attività finalizzate a sostenere la fuoriuscita dalla condizione di svantaggio, mediante la partecipazione a percorsi di crescita e di acquisizione di strumenti per il reinserimento nel tessuto sociale ed economico. Possono essere realizzate una o più delle seguenti attività: sostegno alla genitorialità, finalizzato alla promozione di condizioni favorevoli alla crescita sana dei minori; servizi di educativa territoriale e domiciliare, finalizzati a sostenere percorsi di educazione scolastica, culturale e relazionale rivolti all'intero nucleo familiare; attività di tutoring specialistico; altri servizi di supporto all'inclusione.

Azione B) Percorsi di empowerment

I *Percorsi di empowerment* possono prevedere la realizzazione di una o entrambe le seguenti tipologie di attività, finalizzate a favorire la riduzione delle condizioni di svantaggio dei soggetti a rischio di esclusione: percorsi formativi e/o servizi di sostegno orientativo.

I percorsi formativi sono finalizzati all'acquisizione e/o al rafforzamento di competenze chiave (key competence¹) e/o di competenze tecnico professionali. Ai destinatari dell'attività formativa deve essere corrisposta un'indennità oraria di frequenza commisurata alle reali ore di effettiva presenza al corso, del valore di €. 8,15, in coerenza con quanto stabilito nelle "Linee guida per i beneficiari", allegate al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014/2020.

¹ C.f.r. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 (2006/962/CE)



Allegato A

I servizi di sostegno orientativo prevedono l'accompagnamento alla definizione di un percorso personalizzato di orientamento, mediante colloqui individuali, della durata massima di 2 ore, nel caso di sostegno orientativo di I livello (presa in carico, colloquio individuale, profiling, consulenza orientativa) e di massimo 4 ore, nel caso di sostegno orientativo di II livello (orientamento specialistico, percorsi di facilitazione, consulenza specialistica).

L'articolazione della proposta progettuale deve tenere conto della specifica normativa di riferimento inerente le diverse attività che si intendono realizzare nell'ambito del Centro Territoriale di Inclusione.

In particolare, i servizi di sostegno orientativo e i percorsi formativi devono essere realizzati in linea con la normativa in materia di accreditamento, di cui alla DGR n. 242/2013 e ss.mm.ii. ed in linea con il sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze (DGR n. 223/2014, DGR n. 808/2015 e DGR n. 314/2016 e ss.mm.ii.).

Azione C) Tirocini di Inclusione Sociale

Il presente Avviso finanzia i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia ed alla riabilitazione di persone prese in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti. In particolare i tirocini sono realizzati ai sensi delle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, di cui all' Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Campania con D.G.R. n. 103 del 20/02/2018, di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n 9.

I progetti di tirocinio prevedono percorsi di inclusione sociale, da realizzarsi presso i soggetti ospitanti individuati dall'Ambito Territoriale capofila del partenariato, nel rispetto della normativa di riferimento.

Per la realizzazione di ciascun tirocinio di inclusione sociale, è stipulata un'apposita convenzione, sottoscritta dal tirocinante, dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante, nonché dall'Amministrazione Pubblica che ha in carico la persona (se diversa dal soggetto promotore o ospitante).

Alla convenzione va allegato il progetto personalizzato di tirocinio di inclusione sociale, che deve garantire la sostenibilità e l'efficacia delle azioni avviate per il perseguimento degli obiettivi di inclusione e contenere tutti gli elementi definiti dalle citate Linee guida del 22 gennaio 2015 e dal Regolamento regionale n. 9/2010 e ss.mm.ii., tra cui la descrizione delle seguenti specifiche:

- le competenze di base, trasversali e tecnico professionali, da acquisire in riferimento agli obiettivi di inclusione sociale, autonomia della persona e riabilitazione, con l'eventuale indicazione, ove possibile, della figura di riferimento del Repertorio nazionale (D.lgs. n. 13 del 2013) o regionale, ed eventuale livello di EQF²;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, l'attività di tutoraggio e accompagnamento nel percorso di apprendimento;
- il dettaglio dei diritti e dei doveri dei soggetti coinvolti e l'indicazione del tutor del soggetto

² C.f.r. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente



Allegato A

ospitante e del referente del soggetto proponente.

Per ciascun tirocinante è prevista una frequenza settimanale non superiore all'orario previsto dal contratto collettivo applicabile al soggetto ospitante, per una durata complessiva di 24 mesi e la corresponsione di un'indennità di partecipazione lorda mensile pari a 500,00 euro, sulla base dell'attività svolta, in conformità alla normativa di riferimento.

L'indennità corrisposta al tirocinante è considerata, dal punto di vista fiscale, quale reddito assimilato a quello di lavoro dipendente.

All'ente promotore è corrisposta, per ciascun tirocinio attivato, una remunerazione forfettaria pari ad €.500,00 secondo le modalità specificate nel successivo art. 12.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda al Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 e ss.mm.ii. ed alle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, di cui all'Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015.

In caso di ammissione a finanziamento della proposta progettuale, l'Ambito Territoriale seleziona, mediante procedura di evidenza pubblica, i potenziali destinatari dei tirocini, nel rispetto dei criteri di cui al successivo articolo 5 del presente Avviso e i soggetti disponibili ad ospitare i tirocinanti, nel rispetto della normativa di riferimento. I soggetti ospitanti devono avere sede operativa nell'Ambito Territoriale di riferimento, nonché nei Comuni limitrofi allo stesso, afferenti Ambiti Territoriali diversi.

(Art. 3) Soggetti Beneficiari

Beneficiari del presente Avviso sono partenariati che prevedono la presenza delle seguenti tipologie di soggetti, aventi sede operativa in Regione Campania:

- Ambiti Territoriali della Campania, come definiti dalla DGR n. 320 del 3 luglio 2012 e s.m.i., con il ruolo di capofila;
- soggetti del Terzo settore, come definiti ai sensi del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", iscritti ai registri regionali o nazionali in vigore al momento della presentazione della proposta progettuale;
- soggetti accreditati ai sensi della DGR. n. 242/2013 e ss.mm.ii.;
- soggetti promotori di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, ai sensi della vigente normativa di riferimento (art. 25, Reg. regionale 2 aprile 2010, n 9 e ss.mm.ii.);
- Istituti Scolastici;
- Sindacati dei lavoratori;
- Associazioni datoriali di categoria.

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, ciascun partenariato deve, a pena di esclusione:

- prevedere la presenza obbligatoria dell'Ambito Territoriale di riferimento, in qualità di soggetto capofila, di un soggetto del terzo settore, di un soggetto promotore dei tirocini e di un soggetto accreditato ai sensi della DGR n. 242/2013 e ss.mm.ii.. E' possibile per lo stesso soggetto ricoprire più ruoli all'interno del partenariato (come promotore di tirocini, come erogatore di percorsi di empowerment e come ente del terzo settore), laddove ne detenga i rispettivi requisiti;



Allegato A

- essere composto da un numero minimo di 4 ad un massimo di 6 soggetti, individuati tra quelli sopra elencati, in funzione delle attività che si intendono porre in essere;
- presentare una sola proposta progettuale per la realizzazione di un Centro Territoriale di Inclusione, che eroghi le tre tipologie di azioni sopra indicate (A, B, C).

Ciascuno dei soggetti sopraelencati, pena l'esclusione, può partecipare ad un solo partenariato, ad eccezione delle Associazioni datoriali di categoria e dei Sindacati dei lavoratori.

Si precisa che per le attività formative rivolte ai soggetti particolarmente svantaggiati, come definiti dalla citata DGR n. 242/2013 è richiesto l'accreditamento per le utenze speciali.

Le attività programmate devono essere realizzate nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale, individuato quale capofila dell'Accordo Territoriale di Inclusione Attiva, ad eccezione dei tirocini di inclusione che possono essere realizzati anche nei Comuni limitrofi allo stesso.

L'Ambito Territoriale, pena l'esclusione, individua, mediante apposita manifestazione di interesse, i soggetti con cui realizzare il partenariato, tra quelli indicati nel presente articolo, nel rispetto dei criteri sopra descritti. La manifestazione di interesse deve contenere i seguenti contenuti minimi: i riferimenti relativi al POR Campania FSE 2014-2020 (Asse II, Obiettivi Specifici 6 e 7) e al presente Avviso, incluso i loghi nell'intestazione; i requisiti e le caratteristiche dei soggetti partner e le modalità di selezione degli stessi, sulla base di criteri che assicurino i principi di trasparenza e di imparzialità, nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.

I soggetti individuati per la costituzione del partenariato, in fase di presentazione della proposta progettuale, sottoscrivono, pena l'esclusione, una dichiarazione di intenti a costituirsi nell'ATS, con l'indicazione dei ruoli e delle attività di ciascun partner nell'ambito della realizzazione dell'intervento.

In caso di approvazione del progetto, prima della data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, ciascun raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma dell'ATS (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art 48 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'Ambito Territoriale, in qualità di capofila.

Il soggetto capofila è l'unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è altresì l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione regionale.

(Art. 4) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei Centri Territoriali di Inclusione sono pari ad €59.408.200,00, a valere sull'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, di cui:

- €. 25.051.000,00 destinati all'Azione A) *Servizi di supporto alle famiglie*, a valere sull'Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2;
- €. 20.000.000,00 destinati all'Azione B) *Percorsi di empowerment*, a valere sull'Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.3;
- €. 14.357.200,00 destinati all'Azione C) *Tirocini di inclusione sociale*, di cui €. 6.539.200,00, a valere sull'Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.1, €. 4.779.000,00 a valere sull' Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.3 e €. 3.039.000,00, a valere sull' Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2.



Allegato A

Le risorse valere sull' Azione 9.2.1, pari a complessivi €. 6.539.200,00, sono destinate alla realizzazione di tirocini rivolti esclusivamente a persone con disabilità.

Il contributo massimo previsto per ogni Ambito Territoriale è il risultato della ripartizione delle risorse disponibili, sulla base di una quota fissa, pari al 50% e di *una quota variabile in funzione della popolazione residente al 01/01/2017 (Fonte ISTAT)*, come indicato negli Allegati al presente Avviso: All. 5 "Riparto risorse Azione A)", All. 6 "Riparto risorse Azione B)", e All. 7 "Riparto risorse Azione C".

Ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, deve prevedere un piano dei costi articolato nel rispetto dei seguenti massimali, stabiliti per ciascun Ambito Territoriale di riferimento:

- non superiore al budget massimo determinato per l'Azione A), come indicato nell' Allegato 5;
- non superiore al budget massimo determinato per l'Azione B), come indicato nell' Allegato 6;
- non superiore al budget massimo determinato per l'Azione C) e nei limiti delle quote massime destinate rispettivamente alle persone con disabilità e alle persone svantaggiate, come indicato nell'Allegato 7.

(Art. 5) Soggetti Destinatari

Destinatari sono le famiglie e le persone residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale proponente, in condizione di svantaggio economico e sociale, individuate, sia tra coloro che usufruiscono del REI, al fine di rafforzarne la presa in carico e l'offerta dei servizi erogati, in complementarità con le misure nazionali, sia tra i soggetti che si trovino in almeno una delle condizioni di svantaggio definite dal DM 17 ottobre 2017.

Nel caso di soggetti già destinatari del REI l'erogazione di servizi oggetto del presente Avviso deve avvenire nel rispetto della normativa di riferimento, anche attraverso il coinvolgimento dell'INPS, al fine di garantire il raccordo con la misura nazionale di sostegno al reddito.

Con riferimento all'Ambito N1-N10 le attività sono erogate ai destinatari sulla base della Municipalità di appartenenza, nel rispetto della ripartizione delle singole azioni, di cui al successivo articolo 7.

Per le attività che danno luogo alla selezione dei destinatari, gli stessi devono essere individuati nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.

Con particolare riferimento ai tirocini di inclusione, destinatari sono le persone con disabilità e le persone svantaggiate maggiormente vulnerabili (tossicodipendenti, alcolisti, vittime di violenza, ecc...) in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- presa in carico da parte del servizio sociale professionale e/o del servizio sanitario competente sul territorio di riferimento;
- stato di inoccupazione e/o disoccupazione al momento dell'attivazione del tirocinio.

Dovrà essere considerato requisito preferenziale il possesso di un'età inferiore ai 25 anni compiuti al momento dell'attivazione del tirocinio. Qualora i destinatari siano minori, gli stessi dovranno aver compiuto 16 anni e assolto l'obbligo d'istruzione.



Allegato A

(Art. 6) Durata

Ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, deve essere articolata in una durata di 30 mesi, a partire dalla data di avvio delle attività comunicata dal Beneficiario.

(Art. 7) Modalità e termini per la presentazione delle proposte

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto rappresentante dell'Ambito Territoriale, capofila del raggruppamento, esclusivamente a mezzo della PEC istituzionale dello stesso, all'indirizzo itia@pec.regione.campania.it entro e non oltre le ore 24 del 60° giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. L'oggetto della PEC deve essere il seguente: Avviso pubblico "Intese Territoriali di Inclusione Attiva"- POR Campania FSE 2014 - 2020. Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno feriale successivo.

Ciascuna proposta progettuale deve essere presentata, a pena di esclusione, utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, in formato elettronico digitale con estensione .pdf, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste e comprendere i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila (All.1);
- copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- formulario di progetto sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila (All.2);
- atto di approvazione della proposta progettuale da parte dell'organo competente dell'Ambito Territoriale proponente;
- atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- copia della manifestazione di interesse indetta dall'Ambito Territoriale per l'individuazione dei soggetti partner e relativo atto amministrativo di approvazione degli esiti della stessa, di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- dichiarazione di affidabilità, resa, ai sensi degli artt. nn. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, da ciascun soggetto partner, ad esclusione del capofila (All.3);
- dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma di ATS, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. nn. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto capofila e da ciascun soggetto partner, secondo quanto previsto all'art. 3 del presente Avviso (All. 4), oppure atto di costituzione del raggruppamento, nel caso di soggetto associato già costituito.

Nel caso dell'Ambito N1-N10, alla documentazione sopra elencata deve essere allegato un verbale di approvazione della proposta progettuale sottoscritto da tutte le Municipalità. Il verbale deve contenere il riparto delle risorse disponibili alle singole Municipalità (N1-N2-N3-N4-N5-N6-N7-N8-N9-N10), realizzato per ciascuna Azione (A, B e C), nel rispetto dei massimali stabiliti per l'Ambito N1-N10, di cui agli Allegati 5, 6 e 7. Tale riparto deve essere realizzato, in analogia a quanto stabilito all'art. 4 al presente Avviso, sulla base di una quota fissa, pari al 50% e di una quota variabile in funzione della popolazione residente in ciascuna Municipalità al 01/01/2017 (Fonte ISTAT).



Allegato A

La sottoscrizione della documentazione può essere effettuata in forma autografa, con successiva scansione dei documenti, oppure mediante firma digitale in corso di validità.

Nel caso di delega per la sottoscrizione della documentazione, alla proposta progettuale deve essere allegato l'atto di delega, debitamente sottoscritto, con i documenti di identità in corso di validità del soggetto delegato e del soggetto delegante.

La Regione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti presso gli uffici comunali e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti, calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

(Art. 8) Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute è svolta dall'Ufficio regionale, all'uopo individuato, che deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione.

Sono considerate inammissibili, quindi escluse dalla fase di valutazione, le proposte progettuali non rispondenti a tutti i seguenti requisiti:

- pervenute via pec all'indirizzo indicato, entro i termini di scadenza e nelle modalità stabiliti dall'art. 7 del presente Avviso;
- presentate da un partenariato composto secondo le modalità, le caratteristiche e i requisiti previsti dall'art. 3 del presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata e corredate dalla documentazione richiesta, ai sensi dall'art. 7 del presente Avviso;
- articolate in un arco temporale di 30 mesi, ai sensi dell'art. 6 del presente Avviso;
- articolate nelle tre azioni, di cui all'art. 2 del presente Avviso;
- che presentino un piano dei costi articolato nel rispetto dei massimali assegnati alle tre Azioni A), B) e C), di cui agli Allegati 5, 6 e 7, come indicato nell'art. 4 al presente Avviso;
- presentate da soggetti indicati nell'art. 3 del presente Avviso, aderenti ad un solo partenariato, ad eccezione delle Associazioni di Categoria datoriali e dai Sindacati dei lavoratori;

L'Amministrazione, in fase di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni.

A conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità, l'Ufficio regionale incaricato stila l'elenco dei progetti non ammissibili, indicando la motivazione di esclusione, e l'elenco di quelli ammissibili che accedono alla successiva fase di valutazione.

L'elenco delle proposte ammissibili è trasmesso dal RUP ad una Commissione di Valutazione, nominata, entro sette giorni dalla conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità, con apposito provvedimento dirigenziale, composta da un presidente, due componenti ed un segretario.



Allegato A

La Commissione procede alla valutazione dei progetti ammissibili, sulla base degli elementi di seguito descritti, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza POR Campania FSE 2014-2020 e ratificati con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015.

Descrizione	Punteggio massimo
Partenariato	15
Adeguatezza del modello organizzativo del partenariato	15
Qualità della proposta progettuale	60
<i>Centro Territoriale di Inclusione</i> Modalità di organizzazione, numero e tipologia delle risorse umane, strumentali e metodologiche utilizzate	15
<i>Azione A) Servizi di supporto alle famiglie</i> Completezza interna dell'Azione (chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle metodologie ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	10
<i>Azione B) Percorsi di empowerment</i> Completezza interna dell'Azione (chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle metodologie ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	10
<i>Azione C) Tirocini di inclusione sociale</i> Completezza interna dell'Azione (chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle metodologie ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	10
Strumenti e modalità di comunicazione individuati per garantire un'adeguata informazione ai destinatari dei diversi interventi	5
Monitoraggio e valutazione (piano di monitoraggio e valutazione interna dell'intervento e delle singole azioni)	5
Principi di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile (potenzialità che le iniziative presentate possiedono in coerenza con il POR Campania FSE 2014 - 2020)	5
Efficacia potenziale e sostenibilità	15
Innovatività della proposta anche in termini di strumenti, metodologie e strategie d'intervento	5
Analisi del contesto e rispondenza dell'intervento ai bisogni del territorio	10
Equilibrio economico	10
Coerenza del piano di costi con le attività progettate	10



Allegato A

La Commissione di valutazione, di regola entro 30 giorni dall'insediamento, termina l'analisi valutativa e trasmette al Responsabile del Procedimento l'elenco dei progetti valutati con il relativo punteggio. Sono finanziabili solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio non inferiore alla soglia minima stabilita, pari a 65/100.

(Art. 9) Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Il superamento delle fasi di verifica formale e di valutazione dà luogo all'ammissione a finanziamento, esclusivamente per le proposte progettuali che abbiano ottenuto il punteggio non inferiore alla soglia minima stabilita, pari a 65/100, sulla base degli esiti della Commissione di valutazione.

L'Amministrazione regionale approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC, sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it> e sul portale dedicato al Fondo Sociale Europeo <http://www.fse.regione.campania.it>:

- l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento;
- l'elenco delle proposte non ammesse a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo stabilito;
- l'elenco delle proposte inammissibili, con l'indicazione dei motivi di esclusione.

La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale, a seguito della pubblicazione sul BURC del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti approvati, nonché della verifica della documentazione richiesta a norma di legge, procede alla stipula degli appositi Atti di concessione, che disciplinano gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

(Art. 10) Obblighi dei soggetti proponenti

Il Beneficiario si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., e del DPR 5 febbraio 2018, n. 22 di ammissibilità della spesa, le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione e nelle Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 vigenti, adeguandosi tempestivamente alle eventuali modifiche/integrazioni che saranno introdotte;
- rispettare i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- garantire e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013 e al POR Campania FSE 2014-2020 e, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, il codice di conto di Tesoreria speciale;



Allegato A

- istituire il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto stesso;
- garantire il rispetto dell'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza";
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile previste dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- rispettare gli obblighi stabiliti dall'Atto di concessione sottoscritto a seguito dell'approvazione della graduatoria.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

(Art. 11) Modalità di controllo e monitoraggio

La Regione, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, in conformità a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Sistema di Gestione e Controllo, dal Manuale delle procedure di gestione, dalle Linee guida per i beneficiari e dal Manuale dei Controlli di Primo Livello del POR Campania FSE 2014-2020, di cui al D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.. Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco.

I soggetti Beneficiari sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. n. 140 del Reg. (UE) n.1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. n. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle



Allegato A

attività realizzate nell'ambito del presente Avviso, attraverso l'implementazione dell'apposito Sistema Unico di Monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020, secondo le modalità e la tempistica esplicitata nell'Atto di concessione.

(Art. 12) Costi ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione delle attività progettuali, a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano finanziario di cui all'Allegato 2 al presente Avviso.

Le sole spese relative alla costituzione dell'ATS sono riconosciute a partire dalla data di pubblicazione, sul BURC della Regione Campania, del presente Avviso.

La rendicontazione delle spese deve avvenire nel rispetto del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, vigenti al momento della sottoscrizione dell'Atto di concessione, secondo le modalità di seguito elencate, a seconda delle attività che si intendono realizzare.

Per l' Azione A) *Servizi di supporto alle famiglie*, la rendicontazione avviene: a costi reali con riferimento ai costi diretti, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, accompagnate da singoli giustificativi di spesa; in maniera forfettaria relativamente ai costi indiretti, nella misura massima del 15% dei costi diretti ammissibili per il "personale", senza necessità di giustificazione, come previsto dall'art 68, paragrafo 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Secondo la definizione indicata nella Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC), di cui al documento EGESIF-14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea, per costi diretti si intendono i costi direttamente legati ad una singola attività dell'ente, laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato; per costi indiretti si intendono i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad un'attività specifica dell'ente. Qualora i costi diretti ammissibili del personale dovessero essere, per qualsiasi ragione, diminuiti (anche a seguito di una rettifica finanziaria) verrà proporzionalmente ridotto l'ammontare forfettario dei costi indiretti.

Per l'Azione B) *Percorsi di empowerment* e per l'Azione C) *Tirocini di Inclusione Sociale*, la rendicontazione avviene a costi fissi, calcolati applicando tabelle standard di costi unitari (UCS) definiti dallo Stato Membro, ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29/08/2017, ad eccezione delle indennità destinate ai partecipanti, che vanno rendicontate a costi reali.

Per il calcolo degli importi oggetto dell'attestazione delle UCS, si applicano le regole di seguito indicate per tipologia di attività, in linea con il Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014/2020 e il citato Regolamento delegato (UE) n. 2017/2016.

Percorsi formativi: UCS ora/corso pari a €. 117,00; UCS ora/allievo pari a €. 0,80
(Modalità di applicazione delle UCS a processo)



Allegato A

Il costo di ciascun percorso formativo è determinato sulla base della seguente formula: € 117,00 (fascia di docenza B) x n. totale ore corso + €. 0.80 x n. monte ore totale di presenza allievi + indennità allievi (indennità oraria x monte ore totale di presenza allievi).

L'indennità riconosciuta a ciascun destinatario è pari a €. 8,15 moltiplicato il numero di ore di formazione realizzate ed è rendicontata a costi reali.

Sostegno orientativo di I livello: UCS ora/prestazione individuale pari a € 34,00

(Modalità di applicazione delle UCS a processo, UCS riferita ad 1 ora di prestazione, modalità di erogazione individualizzata in presenza del destinatario, prestazione erogata sulla base del rapporto 1 operatore per 1 destinatario).

Il costo complessivo delle attività è determinato quale prodotto tra il valore dell'UCS e il numero di ore di prestazione erogate (massimo 2 ore complessive per destinatario).

Sostegno orientativo di II livello: UCS ora/ prestazione individuale pari a € 35,50

(Modalità di applicazione delle UCS a processo, UCS riferita ad 1 ora di prestazione, modalità di erogazione individualizzata in presenza del destinatario; prestazione erogata sulla base del rapporto 1 operatore per 1 destinatario).

Il costo complessivo delle attività di orientamento specialistico dei destinatari regolarmente realizzate è determinato quale prodotto tra il valore dell'UCS e il numero di ore di prestazione erogate (massimo 4 ore complessive per destinatario).

Tirocini: UCS tirocinio/soggetto promotore pari a € 500,00

(Modalità di applicazione delle UCS a processo)

Il costo complessivo dei tirocini è pari alla somma dei costi di promozione più l'indennità riconosciuta ai destinatari. L'importo riconosciuto all'ente promotore è determinato dal prodotto tra il numero di tirocinanti per il valore dell'UCS, pari a €. 500,00, assumendo come riferimento la fascia di profilatura dei destinatari "molto alta", in ragione del livello di svantaggio degli stessi.

L'indennità riconosciuta a ciascun tirocinante è pari a €. 500,00 moltiplicato il numero di mesi

Le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno meglio esplicitate nel successivo Atto di concessione firmato tra l'Amministrazione e ciascun Beneficiario del finanziamento

(Art. 13) Erogazione del finanziamento

Il contributo concesso per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento viene erogato dalla Regione Campania a ciascun soggetto Beneficiario secondo la modalità "erogazione in anticipazione", prevista Manuale delle procedure di gestione approvato con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii..

Nello specifico, il finanziamento viene erogato in due soluzioni, all'esito positivo dei controlli di primo livello di cui al precedente art.11, fatte salve le eccezioni legate alle specificità delle singole attività:



Allegato A

1. prima anticipazione pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione;
2. saldo pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione delle attività, previa consegna della rendicontazione del 90 % della prima anticipazione ricevuta e, per le attività rendicontate mediante tabelle standard di costi unitari, della documentazione richiesta dall'Amministrazione, comprovante l'attività realizzata e gli obiettivi raggiunti, meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione.

(Art. 14) Informazione e pubblicità

Il soggetto Beneficiario del finanziamento è tenuto a rispettare gli obblighi in tema di informazione e pubblicità, in coerenza con quanto stabilito dal Manuale delle procedure di gestione e della Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., in conformità a quanto disposto nell'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 (punto 2.2. Responsabilità dei Beneficiari).

(Art. 15) Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancato assolvimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti nell' Atto di concessione, successivamente sottoscritto.

(Art. 16) Informazioni sull'Avviso pubblico e modulistica

Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Direttore Generale della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie".

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo <http://www.regione.campania.it>. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, chiamando al numero telefonico 081 7963829, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

(Art. 17) Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

(Art. 18) Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.



Allegato A

(Art. 19) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con D.G.R. n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, il Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. 20) Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.